

Boux; cursor sanctissimi domini nostri pape et ipsorum cursorum modernus magister.

98 *A dì 9 marzo.* In colegio, havendo eri sera acceptato provedador a Crema sier Antonio Zustinan, dotor, *etiam* acceptono questi: sier Nicolò Balbi, sier Antonio Bom et sier Andrea Bondimier.

Vene lo episcopo di Torzello, domino Stephano de Tagliacijs, venuto di Roma con licentia dil papa, parti a dì 20 di april, et disse alcune cosse in colegio zercha il papa et la volontà soa.

Di Rimano, si ave aviso di 7. Esser zonto alcune robe dil signor Frachasso de li; et che si aspectava subito de li.

Di Roygo, di sier Antonio Bragadim, podestà et capetanio, di 8. Dil zonzer de li el cavalier di la Volpe, bolognese, *noviter* conduto con la Signoria nostra con 50 homeni d'arme, fati *secrete* a Bologna, et 50 cavali lizieri, et passono in veronese. El qual vene li per la via di quel di Ferara *etc.*

Et fino a nona non vene letere di campo, che a tuti parse di novo, et erano le letere in gran expectatione. Et a vespero in zercha zonse una posta con letere di provedadori zeneral, date a Caravazo, a dì 7, hore 23. Come erano levato quella matina lo exercito di Rivolta per venir a Trevi, come scriseno voler far, et feno 8 mia; e veneno per la via di Caravazo, acciò li inimici non potesseno ofender nostri, volendo passar di qua; e cussi il campo in hordine si aviono. Et apropinquati a Trevi, dove si doveano acampar, nel qual loco erano 1600 guasconi et 60 homeni d'arme, passò di qua da zereha 600 cavali di francesi; et volendo far facende con uno squadron di nostri, par che uno homo d'arme ussisse di l' hordine, li fo morto il cavalo e lui non si trovò, si tien sia presone, et cussi uno capo di stratioti manca, nominato Et nostri vigorosamente, non *solum* li fugono, ma *etiam* passono di là fino soto Cassan, dove questi introno; et con gran vioria li chiamono a la bataglia, et quelli non volseno ussir. Et apresentatione il campo a Trevi, quelli dentro fece gran difesa con archibusi, et *maxime* da uno campaniel di Trevi, *adeo* che ne vastono parecchij di nostri, li qualli fonno mandati a Caravazo, mia . . . di li, dove erano li provedadori, a far provision di scale et altro. Et che Dionisio di Naldo con le fantarie soe si cazò soto le mure; et poi con le artilarie fo comenzà a butar zoso li muri, *adeo* feno quel zorno gran operation et butono tanto zoso, che si vedea li repari facti dentro *etc.*

98 *Et poi una horra, hessendo reduto il con-*

sejo di X con la zonta, vene una altra posta, con letere di campo, di provedadori, di 8, hore 9, date a Caravazo. Chome mandavano le scale per darli la bataglia; et che quelli dentro, zoè li capi, erano venuto a parlamento di darsi, salvo l'horo persone *tantum*, el resto a description; et nostri non li volevano si non tutti a description, *maxime* per poter contracambiar i capi con li presoni hanno, nostri, a Milan francesi *etc.*

Item, *poi una horra in zercha, zonse letere di Brexa, di 8 da sera; mandano una letera auta in quel horra dal conte Vettor da Martinengo, di hore 17, data soto el pavion dil capitano zeneral, dove era li provedadori etc.* Et scrive aversi reso quelli di Trevi con questi pati: che la terra et li homeni e abitanti de li siano a description, li soldati tutti spogliati di arme e cavali e robe e lassati andar, et li capi, zoè monsignor Frontaja et il capetanio Imbaldo et do altri, siano presoni et rescossi con li presoni nostri; e cussi nostri haveano auto dito loco. Et francesi erano su la riva di là, armati, con li almeti in testa et le lanze, et non li bastò l'animo di vegnir a socorer Trevi *etc.* Et nota, non vene altre letere di campo fino il zorno drio, perchè fonno retenute, chome dirò di soto.

Et questa nova intesa da tutti, fono aliegrì di haver dato questo scorno a' francesi, che teniva haverne sorbito. Et poi, inteso non haver morti diti guasconi, a molti parve di novo, perchè voleano si avesse contra di l'horo usato crudeltà; altri li piaque li pati per molti respeti, et *maxime* perchè anche l'horo, quando preseno Trevi, lassono li soldati spogliati, ma li capi feno presoni; et li fanti di Vicenzo di Naldo tutti seapolono et veneno in campo di novo, et poi a Vienexia, et voleano soldo.

Et il sumario di tute queste nove più *diffuse* dirò poi.

Et nota, che in questa matina fono date le letere particular di campo e di Cremona e altrove, qual fo retenute per il colegio, acciò non se intendesse di nuovo, et il zorno sequente fonno restituite a tutti, *adeo* la brigata mormoraveno fosse retenute le sue letere.

Noto. In zecha fin questo zorno, in execution di la parte, fo messo marche 18 milia di arzenti lavoradi et in fondelli, bellissime cosse, et contadi ducati 40 milia. Scodevali sier Stefano Loredan, *quondam* sier Domenego, era masser a la zecha; et i Luna receiveva li arzenti di la Signoria ducati 5, grossi 7 1/2, et deva il credito al sal a ducati 6, grossi 6, la marcha.